

Il Consiglio Provinciale

CONSIDERATO

che è un dato inoppugnabile che nell'anno scolastico in corso sono presenti nelle scuole più studenti e meno personale docente e ATA rispetto a quello precedente. Gli studenti iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, infatti, sono 7.805.947, con un aumento di 37.000 unità e, parimenti, si sono ridotti gli organici per il personale docente di oltre 42 mila unità e più di 15 mila posti per il personale ATA. Questi dati rappresentano la prima tranche della riduzione di oltre 132.000 unità, che il Governo ha previsto, per il triennio 2009-2011, con l'art. 64 del Decreto Legge 112/2008 convertito con la legge 133/2008, realizzando così il più grande licenziamento di massa nella storia della pubblica amministrazione del nostro Paese;

che le scelte operate dal Governo hanno comportato, già nell'anno scolastico in corso, il termine del rapporto di lavoro di decine di migliaia di lavoratori precari della scuola: oltre 18 mila docenti e più di 8 mila tecnici, amministrativi ed ausiliari, che da anni svolgono le proprie mansioni con incarichi annuali costantemente rinnovati;

che per il prossimo anno scolastico 2010/2011, il Governo si sta apprestando ad effettuare la seconda tranche dei tagli agli organici prevista dal citato art. 64 del Decreto Legge n. 112. Infatti, la circolare del MIUR n. 37 del 13 aprile 2010 che definisce le norme per il calcolo degli organici dei docenti prevede una riduzione di 25.000 insegnanti (22.000 in organico di diritto e 3.600 in organico di fatto). Cifre rilevanti, ma contraddette per difetto da quelle contenute nella relazione tecnica allegata allo schema di decreto del Presidente della Repubblica "recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali", attualmente in esame presso le commissioni parlamentari competenti;

che dalla suddetta relazione tecnica si apprende che la riduzione degli organici conta 31.390 posti di personale docente e 15.000 posti di personale ATA. Una contraddizione che deve essere chiarita in modo inequivocabile, che tuttavia non emenda la gravità della scelta assunta dal Governo di ridurre gli organici della scuola, destinata ad incidere ulteriormente sia sulla qualità didattica, formativa ed educativa delle istituzioni scolastiche, sia sul futuro lavorativo di decine di migliaia di operatori della scuola in un contesto economico reso ancora più grave dalla crisi che ha investito anche il nostro Paese;

PRESO ATTO

che l'ufficio scolastico provinciale di Roma, in particolare, con la circolare n. 25 del 20 aprile 2010 ha comunicato ai circoli didattici e agli istituti comprensivi di aver autorizzato, per l'anno scolastico 2010/2011, le istituzioni scolastiche con elevata presenza di classi a tempo pieno ad eliminare una classe a tempo pieno rispetto a quelle autorizzate e previste per l'anno scolastico 2009/2010 -:

che questi dati contraddicono le ripetute rassicurazioni fornite all'opinione pubblica dal Governo e gli impegni assunti con il Parlamento, in particolare con l'ordine del giorno n. 9/1634/55, accolto il 9 ottobre 2008, con cui il Governo si è impegnato «a promuovere un piano triennale di sviluppo della scuola a tempo pieno, d'intesa con le Regioni e gli enti locali, assicurando le necessarie risorse del personale docente e non docente» e quali iniziative intenda assumere al riguardo. (5-02831)

CONSIDERATO ALTRESI'

che per l'anno scolastico 2010/2011 le richieste di classi a Tempo Pieno nella scuola primaria sono aumentate. Malgrado ciò, il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio

hanno “tagliato” 68 classi a Tempo Pieno rispetto a quelle già funzionanti nell’anno scolastico in corso e non soddisfatto circa 212 nuove classi a Roma e provincia. Pertanto, sono state disattese le richieste delle famiglie che avevano optato per un modello educativo-didattico di scuola che garantisse per i propri figli la piena attuazione del diritto alla formazione e all’istruzione quale è il Tempo Pieno (40 ore, 2 insegnanti, 4 ore di compresenza). Le famiglie, infatti, sono consapevoli che il Tempo Pieno, anche grazie ai suoi tempi distesi, permette:

- una didattica che renda possibile l'insegnamento individualizzato affinché ciascuno possa operare con ritmo personale e/o si possano affrontare particolari problemi di recupero e di approfondimento;
- di costruire significativi rapporti sociali e affettivi che costituiscono la base di tutto l'apprendimento;
- una reale motivazione all'apprendimento che passi attraverso attività ludiche, espressive e creative ed esperienze di tipo scientifico, nonché le visite di istruzione.

Che per far funzionare tutte le classi a 40 ore settimanali si renderà necessario utilizzare le ore di compresenza delle insegnanti delle altre classi II, III, IV e V. In tal modo, gli alunni delle future classi prime potranno avere addirittura 8 maestre anziché 2. Inoltre, le classi II, III, IV e V vedranno lo spostamento delle loro insegnanti in altre classi che, private delle 4 ore di compresenza (2 ore per ciascuna delle 2 insegnanti), subiranno un radicale cambiamento della programmazione delle attività didattiche poiché non sarà più possibile organizzare le necessarie attività di recupero e di ampliamento dell’offerta formativa (laboratori, teatro, uscite didattiche, ecc.). Questa situazione oltre ad avere una pessima ricaduta su ogni bambino, colpirà in primo luogo, gli alunni in difficoltà di apprendimento nonché gli alunni disabili già fortemente penalizzati dai tagli agli insegnanti di sostegno e al personale Assistente Educativo Comunale (AEC).

CHIEDE

che il Governo riveda la politica dei tagli, alla luce dei danni gravissimi che essi stanno producendo sul funzionamento quotidiano e sulla qualità della scuola pubblica del nostro Paese;

ESPRIME

solidarietà a genitori, insegnanti e a tutti coloro che in queste ore si stanno battendo contro la cancellazione del tempo pieno nella scuola primaria;

SOSTIENE

le ragioni del personale scolastico (docenti ed ATA) vittima dei pesanti tagli di organico;

Massimiliano Massimiliani
Daniele Leodori
Gino De Paolis
Sergio Urilli
Ugo Onorati
Alvaro Balloni